

COMPAGNI, LAVORATORI, STUDENTI,

In questa fase politica stiamo assistendo ad una recrudescenza della repressione (sgombrato poliziesco delle case e arresti a Roma, arresti a Palermo, tentativo di mettere in stato d'assedio Salerno in occasione del processo Marini) e del terrorismo e della provocazione fascista (sparatorie e ferimenti a Milano, continui ritrovamenti di esplosivi nelle mani dei fascisti).

Lo scopo di queste manovre è di creare un clima di tensione e di confusione nel paese tali da giustificare iniziative reazionarie da parte di quelle forze che vedono nel referendum la occasione per spostare a destra l'asse politico del paese.

E' in questo contesto che venerdì 15 marzo una provocazione poliziesca di gravità senza precedenti è stata messa in atto su scala nazionale, contro la nostra organizzazione in particolare, e anche, sebbene in misura molto più limitata, contro altre forze e compagni della sinistra rivoluzionaria. Nelle prime ore della mattina sono state perquisite simultaneamente dai carabinieri le nostre sedi, la redazione del nostro settimanale e le abitazioni di decine di compagni in tutta Italia (Milano, Roma, Torino, Venezia, Genova, Verona, Bologna, Pisa ecc.).

In alcuni casi, come a Verona, sono state sfondate le porte delle sedi; dappertutto le perquisizioni avevano come oggetto la ricerca di documenti atti "ad appurare la natura" della nostra organizzazione come stava scritto nei mandati di perquisizione spiccati dalla magistratura di Firenze.

La provocazione poliziesca di venerdì ha il suo antecedente in un'altra grave provocazione contro la nostra organizzazione avvenuta a Firenze due settimane fa nel clima di repressione scatenato in quella città dopo la sanguinosa repressione dell'agitazione dei detenuti alle Murate. Preparata da provocazioni poliziesche e fasciste la provocazione decisiva è scattata il 26 febbraio, quando fu rubata l'auto del compagno Fabio De Michelis. Dopo la regolare denuncia sporta dal compagno l'auto veniva ritrovata l'indomani nei pressi della città. In seguito il compagno Fabio si vedeva notificare una comunicazione giudiziaria per i possibili reati di "associazione sovversiva, istigazione a delinquere, associazione a delinquere" e la sua abitazione è stata perquisita. Quasi contemporaneamente il giornale di destra "La Nazione", di proprietà del petroliere Monti, e il fascista "Il Secolo d'Italia" riportavano per primi la notizia del presunto ritrovamento di misteriosi documenti "compromettenti" nell'auto del compagno Fabio.

A questo punto, ricollegando i vari fatti, la dinamica della macchinazione, ordita nei nostri confronti incominciava ad apparire chiara. Evidentemente il furto dell'auto non era stata opera di un ladro, ma un preciso momento della provocazione. Nell'auto infatti venivano stranamente "ritrovati" misteriosi documenti mai messi in essa dal compagno. A questo proposito è significativo il fatto che assolutamente niente di "compromettente" è stato rinvenuto nella casa del compagno, eccetto normali documenti di analisi politica che di "sospetto" non avevano proprio nulla.

Volare

Dopo questi fatti, e come risposta all'evidente montatura diffamatoria nei nostri confronti, il giorno 14 marzo venivano sponiti dalla rappresentanza legale del compagno Fabio, denunce contro "ignoti provocatori, nonché per le diffamazioni della Nazione" e per l'illegale ma significativa fuga di notizie degli organi inquirenti verso la stampa fascista.

Le perquisizioni in tutta Italia avvenute nei giorni scorsi rappresentano lo sviluppo dei fatti accennati, una sorta di controrisposta dura alla nostra crescente iniziativa di massa.

Tutta la provocazione s'inquadra perfettamente nella situazione politica che ha cominciato a disegnarsi negli ultimi mesi. La destra reazionaria, del MSI ai vertici "golpisti" dell'apparato statale e i Fanfaniani, sono impegnati in un'operazione articolata e tatticamente convergente che va, appunto, dalle provocazioni "legali" contro le avanguardie rivoluzionarie, alle bombe e alle sparatorie fasciste, e il cui intento centrale è di dimostrare la "angovernabilità" del paese con le attuali strutture istituzionali, e come risultato minimo della sua iniziativa tende ad assicurarsi il clima di opinione pubblica più favorevole al tentativo di abrogazione del divorzio.

A sua volta lo schieramento di centro sinistra intende dimostrare la sua capacità di governare e quindi inasprisce le sue attività repressive contro la sinistra rivoluzionaria e dà via libera alle operazioni "legali" contro essa.

L'attacco nei nostri confronti va valutato correttamente nella sua portata. Esse non va considerato nella stregua delle tradizionali "operazioni repressive" contro la sinistra rivoluzionaria. E' ben più pesante; lavora a livello più ampio assistendo, in molte parti d'Italia, ad un'intensa recrudescenza della repressione attraverso procedimenti contro decine di lavoratori, sindacalisti, studenti incriminati per le lotte di questi anni.

Tutti questi elementi, e molti altri episodi repressivi di questi ultimi giorni, compongono un'unica linea antioperaia e antipopolare che il governo porta avanti e che la D.C. dirige con la complicità dei fascisti.

COMPAGNI, LAVORATORI, STUDENTI,

è necessaria la più ampia mobilitazione per stroncare le manovre reazionarie con la quali la borghesia si prepara alla scadenza del referendum, rispondendo in modo unitario e di massa, colpo su colpo, alle provocazioni brigatiste e, contemporaneamente, creando i presupposti per impedire sia l'attacco padronale in fabbrica e nella società si sviluppi con maggior ferocia; per battere la D.C. e per impedire che i fascisti rieltono la testa nelle piazze e nei tribunali; per prevenire ogni disegno sovversivo e ogni possibile tentazione "golpista" di danni della classe operaia e del proletariato.

Organizzazione comunista AVANGUARDIA OPERAIA

cicl. in progr. Via A. I. Moro, 54 tel. 19/3/74